



RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

“Cambiamo l'Università. Insieme...”

di Elena Ruggiero*

Approfitto dello spazio e dell'attenzione (si spera) di cui dispongo su questo giornale per muovere una critica a tutti gli studenti dell'Università del Molise, me inclusa. Siamo una categoria sempre pronta a lamentarsi (gli orari dei corsi insostenibili, il quantitativo di studio per sostenere gli esami eccessivo, il cattivo funzionamento dei vari enti e la lista potrebbe allungarsi ancora) ma quando ci vengono offerte delle possibilità di crescita e degli spazi in cui potersi esprimere liberamente ringraziamo e rispettiamo al mittente (vedi la scarsa attenzione di cui gode Trentaelode, il giornale degli studenti. Quando due anni fa mi hanno proposto di candidarmi come rappresentante al Con-



siglio degli Studenti ho accettato con grande entusiasmo. Non l'ho fatto per ottenere dei privilegi. Primo perché realmente non se ne ottengono. Secondo perché fortunatamente mi piace quello che studio e lo faccio con passione. Tuttavia la mia voglia di fare, di impegnarmi col tempo è stata messa a dura prova dalla completa apatia dei miei colleghi studenti e dall'atteggia-

mento di alcuni rappresentanti pronti ad intervenire solo per un proprio tornaconto personale. Recentemente ho avuto la possibilità di parlare con uno (perdonatemi l'espressione ma preferisco non fare nomi) “degli inquilini del quinto piano” dell'Ateneo. Le sue parole sono state illuminanti: bisogna sempre lottare per quello in cui si crede, riscoprire quanta soddisfazione c'è nel lavorare dietro le quinte. Ma la gioia più grande è vedere che dopo tanto impegno e tanta determinazione un progetto a cui tenevi tantissimo va a buon fine anche per merito tuo. I riconoscimenti verranno senza doverli cercare a tutti i costi. Abbiamo idee ed energie da vendere ma non sappiamo sfruttarle.

Storicamente nelle università hanno preso piede movimenti importanti, correnti di pensiero, fermenti culturali. Cosa ne è di tutto questo oggi? Pensiamo che in fondo frequentare l'università sia semplicemente studiare quanto consigliato dai professori, il necessario s'intende, per superare l'esame. Anche chi si impegna realmente, anche chi dorme con il libretto sotto il cuscino e prima di andare a dormire ci dà uno sguardo e si compiace dei suoi buoni risultati, ebbene anche lui dovrebbe sentirsi non pienamente soddisfatto. Viviamola di più questa Università, cambiamo le cose che non soddisfano più i nostri bisogni. Ma facciamolo insieme.

***Rappresentante
Studentesco**